

Firenze 30 Dicembre 1892

Caro Barchiesi

Se ben rammenti, la prima volta mi mandasti due zamponecini rossi, freschi, belli che erano due anni, e squisiti poi oltre ogni dire. Ma quella volta la spedizione te la paresti tu chepo da Madama. Le altre volte hai dato invarie ai fabbricanti, ed hai fatto male, perché naturalmente si suppone, no che non esista al mondo una persona spacciata come me che osi criticare i regali che riceve e menarne la lingua al donatore. - Essi dunque, forti del proverbio che a caval donato non si guarda in bocca, spedivano

bravamente in dono la roba
che avrebbe rifiutata di ve-
gogiante. - Vedi anche il penult.
mio zampone, che per questo
ho dichiarato superiore ad ogni
slogio, era stato incassato in
una bottona vecchia e grinzosa,
così che quando ho provato
a dare un morso agli uglietti,
ho dovuto spietarli furiosi perché
parzavano. -

L'ultimo zampone è destinato
a festeggiare il capo d'anno.
Sarà eccellente, ma tu non
l'avresti comperato, ed il
fetticente non l'avrebbe spedito
ad un negoziante, perché
la pelle è nera, ha uno

strappo nel bel mezzo, con una
brava ricucitura.

Insorge, se vuoi proprio fare
buona figura, una delle due:
o aspetta a fare le spedizioni
quando sei a Modena: oppure
invece una persona fidata
e che se ne intende.

Se riceverò l'invito per io
Pui e la Micura, sarò a Roma
forse venerdì 6 alla mattina presto,
ma certamente per le 2 pomer.
Partirò da Roma al più tardi
domani alle 2 pomer.

I più cordiali auguri di
felicità per nuovo anno.

Dal tuo amico

A. Poiti

La leg. Lucia e la Rosina
ti salutano.